

IL G7 DELLE ACCADEMIE, ITALIA 2017

IL RUOLO DELLE ACCADEMIE NAZIONALI DELLE SCIENZE E I NETWORKS INTERNAZIONALI DI
ACCADEMIE PER PARERI *PRO VERITATE* ALLE ISTITUZIONI

Intervento in presenza del

Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

di Alberto Quadrio Curzio
Presidente della Accademia Nazionale dei Lincei

3 maggio 2017

Signor Presidente della Repubblica,

nel ricevere questa delegazione dei Presidenti e dei Rappresentanti ufficiali delle Accademie delle scienze dei Paesi del G7 e delle principali Associazioni Accademiche internazionali, lei esprime al massimo livello l'attenzione delle Istituzioni Italiane per il ruolo che le citate accademie svolgono per portare all'evidenza dei Governi e delle Opinioni pubbliche problemi di rilevanza primaria che meritano analisi e proposta scientifica da un lato e azione politica dall'altro per contribuire a promuovere il bene comune dell'Umanità. Per questo le siamo molto riconoscenti.

Rinnoviamo anche un ringraziamento ai Ministri Dario Franceschini e Pier Carlo Padoan che hanno ben compreso il nostro impegno intervenendo alla odierna Conferenza e ricevendo da noi i tre *Joint Statements* approvati dalle accademie nazionali dei Paesi appartenenti al G7 - che essi trasmetteranno al Governo - sui temi: 1. *Cultural heritage: building resilience to natural disasters* (Beni culturali: costruire la resilienza alle catastrofi naturali); 2. *The challenge of neurodegenerative diseases in an aging population* (La sfida delle malattie neurodegenerative di fronte all'invecchiamento demografico); 3. *New economic growth: the role of science, technology, innovation and infrastructure* (La nuova crescita economica: il ruolo della scienza e della tecnologia, innovazioni e infrastrutture).

L'Accademia Nazionale dei Lincei ha profuso un grande impegno per preparare scientificamente e per organizzare il G7 delle Accademie scientifiche del 2017 in concomitanza con il *Summit* politico-istituzionale la cui Presidenza quest'anno spetta al Governo italiano. Dal risultato del G7 delle Accademie siamo confortati nel constatare confermata la rilevanza internazionale dei Lincei non solo per la fama di molti suoi soci, a cominciare da chi la fondò 414 anni fa e per il genio universale del Linceo Galileo Galilei, ma anche per il ruolo dell'Accademia nella politica delle scienze e della cultura dell'Italia, uno dei sette maggiori Paesi sviluppati.

Al presente non tutte le Accademie nazionali fanno ricerca scientifica al loro interno, essendo questa di norma svolta nelle università, nei laboratori e negli istituti. In tutte le Accademie si segue però attentamente la macro-evoluzione delle scienze naturali ed umanistiche ed il loro impatto a lungo raggio per i profili istituzionali, sociali e civili, tecnologici ed economici. Su questa base le Accademie nazionali svolgono il ruolo di testimoni *pro veritate* dei loro Governi e svolgono funzioni di diplomazia e politica

scientifico-culturale a livello internazionale, interloquendo con le altre accademie e con i *network* internazionali anche per portare all'attenzione della opinione pubblica temi condivisi di urgenza.

Nel presentare il G7 delle Accademie scientifiche del 2017, desidero esprimere un forte ringraziamento ai tre Gruppi di lavoro che hanno elaborato e discusso con le altre Accademie i documenti congiunti. Altrettanto sentito è il ringraziamento alle altre Accademie nazionali e cioè quella del Canada, della Francia, della Germania, del Giappone, del Regno Unito, degli Stati Uniti d'America, i cui scienziati hanno dato un contributo fondamentale per giungere ad una stesura condivisa dei *Joint Statements* sui quali riferisco brevemente.

Il documento su *Cultural heritage: building resilience to natural disasters* (Beni culturali: costruire la resilienza alle catastrofi naturali) sottolinea la necessità che la protezione dei beni culturali dagli effetti delle catastrofi naturali riceva attenzione adeguata poiché le devastazioni provocate da inondazioni e terremoti catastrofici, in Italia e nel mondo, sono andate crescendo e la situazione potrà peggiorare a causa di cambiamenti climatici, innalzamento del livello del mare, urbanizzazione e crescita della popolazione. Si tratta di una sfida che chiede ai Governi e alle Istituzioni internazionali di accentuare i loro sforzi con azioni innovative sul piano educativo, scientifico, tecnico ed economico, che vengono analizzate nel documento preparato da un Gruppo di lavoro interdisciplinare coordinato dal Socio linceo Giovanni Seminara.

Il documento *The challenge of neurodegenerative diseases in an aging population* (La sfida delle malattie neurodegenerative di fronte all'invecchiamento demografico) analizza la sfida globale delle malattie degenerative quali Alzheimer, Parkinson, sclerosi laterale amiotrofica e altre. Al momento non ci sono farmaci che rallentino o invertano il decorso di queste malattie mentre il numero dei pazienti aumenta con l'invecchiamento. I soli malati di Alzheimer, ora stimati in 40 milioni, arriveranno a 135 milioni nel 2050; le sofferenze e i sacrifici, anche economici, per le famiglie, per la società e le istituzioni arriveranno a parecchi trilioni di dollari USA all'anno. Urge un'iniziativa globale per scoprire le cause e i meccanismi molecolari di queste malattie e porre le basi per una cura efficace e specifica. Tutto ciò è analizzato nel documento preparato da un gruppo di lavoro interdisciplinare coordinato dal Socio linceo Maurizio Brunori.

Il documento *New economic growth: the role of science, technology, innovation and infrastructure* (La nuova crescita economica: il ruolo della scienza e della tecnologia, innovazioni e infrastrutture), analizza la rivoluzione scientifica e tecnologica in corso e le sue connessioni con i paradigmi di nuova crescita economica, tenendo conto degli aspetti di sostenibilità indicati dalla *Agenda 2030* promossa dalle Nazioni Unite anche per ridurre il divario tra Nord e Sud del mondo. Tutto ciò richiede massicci investimenti in ricerca, in istruzione e formazione e più in generale in infrastrutture materiali e immateriali anche per favorire uno sviluppo inclusivo. A tal fine sono necessarie politiche di *governance* adeguate, nella collaborazione tra pubblico e privato, anche per dare consapevolezza e rafforzare la fiducia pubblica. Tutto ciò è analizzato nel documento preparato da un gruppo di lavoro interdisciplinare coordinato dal sottoscritto.

Questi sono temi cruciali, come lo sono quelli analizzati dal 2005 al 2016 dai G7 (G8 fino al 2014, essendovi anche la Russia) delle Accademie delle scienze che hanno riferito, con delle proposte di azione politica, ai rispettivi Governi.

A questi problemi e ad altri di non minore importanza per il progresso della conoscenza scientifica si dedicano adesso anche le Organizzazioni accademiche internazionali che stanno diventando sempre più rilevanti per un continuo dialogo tra

scienza e politica, tra culture e storie di Popoli e di Nazioni al fine di promuovere la convivenza pacifica e il progresso civile. Per questo i Lincei hanno invitato al convegno di oggi rappresentanti dei *network* di Africa, Americhe, Asia, Europa, di quello dei Paesi in via di sviluppo (TWAS) e di quello mondiale (IAP), i quali partecipano così alla conferenza conclusiva.

In questa occasione ritengo importante sottolineare anche che a Trieste la TWAS ha la sua sede e l'IAP ha il suo Segretariato in quanto l'Italia, dalla fondazione per la TWAS e successivamente per l'IAP, ha garantito un sostegno finanziario essenziale. È questo un segno evidente - anche per la collocazione in una città come Trieste, crocevia storico tra Est e Ovest, Nord e Sud, tra Terra e Mare - che l'Italia è un Paese del dialogo, nella convinzione che la scienza e la cultura possano contribuire al progresso, alla comprensione tra i Popoli e all'incivilimento. L'Italia è un Paese sviluppato non privo di problemi, anche di finanza pubblica, ma il suo impegno per il progresso civile e umano tramite la scienza ha trovato espressione anche nel sostegno dato alla TWAS che si interessa del Terzo Mondo e alla IAP che si interessa di tutto il mondo.

I Lincei ne sono consapevoli e si impegneranno per far sì che il ruolo dell'Italia tra le Accademie del G7 e nei *network* internazionali, con particolare riguardo a quelli dell'Europa che è il nostro spazio istituzionale, si rafforzi.